

Città a misura di donna ecco il progetto in rosa

► Il piano riguarda sia gli spazi fisici che quelli sociali

LO STUDIO

La donna vive, in un solo giorno, il doppio degli spazi pubblici visuti dagli uomini. Ma l'attuale modello progettuale della città è maschile. La donna quindi fa il doppio della fatica dell'uomo nel lavorare, essere madre e essere sociale. Per modificare questa realtà sessista nasce «L'Aquila città per le donne», un percorso di progettazione degli spazi e del sociale basata sulle esigenze femminili. Il progetto, promosso da «Futurefactory», ha tre obiettivi: la ri-progettazione della città con lo sguardo femminile, la sicurezza e vivibilità dei luoghi pubblici e le pari opportunità in campo economico. Basato sul «diritto alla città», cioè il diritto di accesso a strutture e servizi collettivi, il progetto riguarda sia lo spazio architettonico, sia lo spazio sociale. Il lavoro è basato su uno studio condotto in due quartieri. San Francesco, un quartiere che, fortemente popolato e in posizione centrale, è l'esempio di un aggregato socio-economico della città tradizionale. L'altro quartiere è il Progetto Case di Sant'Elia, un quartiere dormitorio che accomuna, senza integrare, diverse esigenze sociali e economiche. Per raccogliere i bisogni della popolazione femminile saranno avviate attività di progettazione partecipata. Partendo dai due quartieri si realizzerà un modello di progettazione al femminile poi replicabile in ogni luogo. L'obiettivo generale è studiare politiche per incenti-

vare lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e aumentare la presenza lavorativa delle donne al pari degli uomini. Una città a misura di donna, ma anche di madre e moglie. Un luogo accogliente da vivere con il sorriso.

SMILE ART

La serenità nella cultura dell'integrazione è anche lo scopo del progetto «Smile Art 2013». Finanziato dal fondo di sviluppo europeo su idea dell'associazione Brucaliffo, il progetto ha consentito a quattro ragazzi aquilani di viaggiare all'estero per conoscere diverse culture. Da questa esperienza è nata una rassegna di teatro di strada che coinvolge Castel del Monte, L'Aquila, Berlino (Germania) e Kastoria (Grecia). Una settimana di spettacoli tra il teatro e la giocoleria che, attraverso lo spirito d'integrazione culturale, dà vita a un confronto sull'idea di cittadinanza europea maturata dai giovani aquilani in viaggio. Smile Art rientra nelle attività di «L'Aquila capitale della cultura 2019».

Germana D'Orazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corso Vittorio Emanuele